Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 33

6ª COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

180ª seduta: mercoledì 10 giugno 2020

Presidenza del presidente BAGNAI

RD 0551
TIPOGRAFIA DEL SENATO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1443) ***RUFA ed altri. – Modifica al decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, in materia di destinazione del 5 per mille alla Guardia di finanza, alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri o al Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(1521) ***RUFA ed altri. – Modifica al decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, in materia di destinazione del 5 per mille alla Guardia di finanza, alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco o al Corpo di polizia penitenziaria***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 5 e *passim*
D'ALFONSO *(PD)* 5
DE BERTOLDI *(FdI)* 5
GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 3, 4, 6
MONTANI *(L-SP-PSd'Az), relatore* 4, 5
PEROSINO *(FIBP-UDC)* 6
RUFA *(L-SP-PSd'Az)* 5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

I lavori hanno inizio alle ore 9,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1443) ***RUFA ed altri. – Modifica al decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, in materia di destinazione del 5 per mille alla Guardia di finanza, alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri o al Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(1521) ***RUFA ed altri. – Modifica al decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, in materia di destinazione del 5 per mille alla Guardia di finanza, alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco o al Corpo di polizia penitenziaria***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1443 e 1521, sospesa nella seduta del 26 maggio.

Ricordo che si è conclusa la discussione generale e che sono stati presentati due emendamenti, riferiti al testo unificato, e che non sono ancora pervenuti i prescritti pareri da parte della 5ª Commissione.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, sottosegretario Guerra.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, ieri abbiamo discusso dei suddetti emendamenti in 5ª Commissione, allo scopo di valutare la loro copertura, e anche del parere sul testo unificato. Come rappresentante del Governo mi sono presa l'incarico di portare in questa sede il parere della 5ª Commissione per cercare di raccordare e velocizzare il lavoro.

Nella formulazione attuale del testo risultante dall'unificazione, e in particolare all'articolo 2, comma 2, che provvede alla disciplina del finanziamento, c'è una dizione che lascia aperto un equivoco emerso in 5ª Commissione, tant'è che quest'ultima ha richiesto una relazione tecnica, che può essere o meno necessaria a seconda delle interpretazioni che vogliamo dare della norma. Siccome si tratta di una questione di merito, è questa Commissione che deve sciogliere il problema.

Due sono le interpretazioni possibili. L'istituto attuale non destina il 5 per mille dell'IRPEF, ma il 5 per mille di ciascun contribuente che esprima una scelta e riproporzionato *ex post*, una volta raggiunto un tetto (attualmente è di 520 milioni e diventerà di 525 milioni a regime, se ricordo bene). Stando dentro quest'istituto, decidere di aggiungere altre fi-

nalità a quelle già esistenti o, come in questo caso, altri specifici beneficiari – è l'innovazione introdotta da questo testo, che non individua delle finalità generali, ma i singoli beneficiari – si può fare in due modi. Si può innanzitutto rimanere – come dicevo – dentro l'attuale cornice del 5 per mille mettendo le finalità in concorrenza, come già avviene: se, ad esempio, lo destino a una finalità del terzo settore, non lo do alla ricerca scientifica, e viceversa. Quindi, o i nuovi beneficiari possono rientrare nella ripartizione del 5 per mille così com'è, che poi viene ripartito a seconda della scelta del contribuente, oppure si intende, contestualmente all'individuazione di altre possibili indicazioni per il 5 per mille, fare una valutazione di risorse aggiuntive da destinare a quell'istituto. Per com'è scritta attualmente la norma, le risorse non sarebbero vincolate a quella finalità, poiché il risultato sarebbe comunque determinato dalla scelta del contribuente.

Siccome sembrava che l'interpretazione prevalente fosse la prima, ciò richiederebbe una riformulazione dell'articolo 2, comma 2, che vi propongo: «All'attuazione delle disposizioni della presente legge, a decorrere dall'anno 2021, si provvede nel limite delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 154, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Tale formulazione non porrebbe problemi di copertura e la Commissione bilancio già oggi potrebbe dare il nulla osta; o meglio, sarebbe la Commissione bilancio a decidere, ma dal punto di vista del Governo non ci sarebbero problemi di copertura.

Viceversa, se fosse prevalente l'altra interpretazione, bisognerebbe riformulare l'articolo 2, comma 2 e poi fare una relazione tecnica.

Se venisse accolta la riformulazione che vi ho proposto, si potrebbe comunicarla alla Commissione bilancio e procedere.

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, innanzitutto apprezzo – ed è merce rara in questo periodo – il suo richiamo alla sovranità del Parlamento o, più esattamente, alla sovranità della Commissione bilancio.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, ho anche detto che a tal proposito la 6ª Commissione è sovrana nel merito.

PRESIDENTE. Faccio una sintesi. Nel comma 2 dell'articolo 2, anziché scrivere che «si provvede utilizzando l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1», la nuova formulazione dovrebbe essere: «si provvede nel limite delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1».

A questo punto, credo che spetti al relatore doversi pronunciare su questa proposta di riformulazione.

MONTANI, *relatore*. Signor Presidente, accogliamo la riformulazione proposta dal Sottosegretario. La collega Bottici lo aveva già fatto

presente. Al fine di approvare il provvedimento in Commissione, accettiamo molto volentieri il suggerimento e presento l'emendamento 2.100.

PRESIDENTE. A questo punto, occorrerà che il testo riformulato venga trasmesso alla Commissione bilancio. Ma gli emendamenti riguardano il comma 1, quindi possiamo procedere alla loro illustrazione.

DE BERTOLDI *(FdI)*. Signor Presidente, con l'emendamento chiediamo di estendere i benefici previsti anche all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica militare.

MONTANI, *relatore*. Signor Presidente, chiedo al senatore De Bertoldi se il Gruppo della Lega può sottoscrivere l'emendamento 1.1.

DE BERTOLDI *(FdI)*. Certamente sì.

RUFA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.2 intende destinare il 70 per cento delle somme ricavate alle attività assistenziali (penso alle famiglie in caso di decessi o alle spese per far studiare i figli), destinando il restante 30 per cento, alle forze dell'ordine, che spesso non hanno nemmeno abbigliamento di ricambio e le penne negli uffici.

Aggiungo inoltre che, quando si va a destinare il 5 per mille ad un ente, obbligarne l'uso al cento per cento mi sembra veramente inopportuno. Visto che era stato condiviso un fondo da destinare specificamente alle attività assistenziali, con l'emendamento 1.2 si destinerebbe il 70 per cento a queste ultime e il restante 30 per cento a Polizia e i Carabinieri, così potrebbero comprarsi anche fotocopiatrici o ciò che serve nei loro uffici. Ripeto, obbligare a un altro uso mi sembra inopportuno per il senso del 5 per mille.

D'ALFONSO *(PD)*. Presidente, voglio ricordare il cammino di questa buona intenzione. Si è partiti all'inizio prendendo di mira il 5 per mille in termini potentemente sussidiari rispetto al fabbisogno delle risorse umane destinate alla sicurezza in Italia. Facemmo un ragionamento di onestà e cultura e dicemmo che, se è vero che ci può essere un bisogno di risorse umane destinate all'ordine e alla sicurezza, non lo potevamo agganciare a un'eventualità solidaristica. Allora dicemmo: facciamo in modo che questa raccolta potenziale della sensibilità comunitaria assuma come destinatario l'associazionismo dei familiari dei caduti delle Forze dell'ordine. Ricordo altresì la crescente adesione rispetto a questo ragionamento da parte di tutti.

Penso che una misura di questo tipo, se confermata questa incanalazione, non determini nessun tipo di destabilizzazione dei compiti precipui che ha l'ordinamento nei confronti delle Forze dell'ordine. Diversamente, c'è il rischio che passi una specie di ventosità di critica nei confronti dell'ordinamento. Non so se sono chiaro; cerco di trovare termini che non siano irrispettosi nei confronti della posizione politica di ciascuno.

Dobbiamo mantenere la barra dritta e pertanto i destinatari di questa raccolta di solidarietà e sussidiarietà non possono che essere le associazioni. Tra l'altro, alla fine dovremo promuovere una cultura di questa gradazione dei valori in Italia, ma non può essere un capitolo di bilancio del Ministero destinato alla sicurezza italiana; non può esserlo, perché non si regge. Noi abbiamo avuto tanti modi per stimare come ci debba essere una provvista stabilita all'interno dei documenti contabili dell'ordinamento italiano al servizio delle risorse umane destinate alla sicurezza.

Ricordo tutta la questione che cominciò a Napoli sulla benzina delle macchine della Polizia. Io ho governato una città con 187 vigili urbani che poi diventarono 300, ma non potevo certo mettermi a ragionare con la fondazione di origine bancaria per cercare di trovare le risorse per le macchine della Polizia municipale. Ragionammo invece affinché l'associazione delle vittime dei Carabinieri e l'associazione dei Carabinieri in pensione potessero aiutarci su alcune attività e organizzammo flussi di aiuto del mondo della sussidiarietà.

Teniamo pertanto distinto il mondo dell'associazionismo riferito a chi ha lavorato per la sicurezza rispetto al fabbisogno di funzionalità delle forze umane destinate alla sicurezza. Mi pare che questo l'abbiamo acquisito tre, quattro o cinque mesi fa. Viviamo in un tempo che sembra quello di Sartre, perché c'è il tempo del calendario, il tempo della memoria, il tempo della coscienza. Questa discussione affonda ormai a qualche mese fa, a prima della pandemia.

PEROSINO *(FIBP-UDC)*. Signor Presidente, ho sottoscritto un emendamento che estende i benefici eventuali all'Esercito e non soltanto ai Corpi indicati nel disegno di legge, ma sul principio sono assolutamente d'accordo con il collega D'Alfonso, altrimenti andiamo a stabilire che chiunque si faccia interprete dei desiderata a livello parlamentare chieda di partecipare al 5 per mille. Lo dico benevolmente, ma alcuni principi non si possono derogare, perché il 5 per mille ha una certa finalità. Pertanto, ripeto, concordo assolutamente con il collega D'Alfonso.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, chiedo un chiarimento rispetto alla spiegazione data dal proponente dell'emendamento 1.2. Senatore Rufa, non mi ritrovo in quello che lei ha dichiarato rispetto a quanto è scritto nel suo emendamento. L'emendamento 1.2, infatti, non distoglie il finanziamento, in linea con quanto diceva il senatore D'Alfonso, al Fondo assistenza per il personale, ma si limita a indicare, all'interno della destinazione al fondo assistenziale (che comunque resta), una destinazione del 70 per cento al sostegno e all'assistenza dei congiunti. È una cosa diversa rispetto a quanto lei ha detto.

In nessun modo l'emendamento, com'è scritto attualmente, permette di destinare risorse all'acquisto di macchine fotocopiatrici, benzina o quant'altro, perché rimarrebbe che le somme sono destinate al finanziamento del fondo assistenza per il personale in servizio nonché, per il 70

per cento, per il sostegno all'assistenza e all'attività. La destinazione è comunque garantita dalla prima riga dalla lettera *e-bis),* che parla di finanziamento del fondo assistenza. Se lei, come mi è sembrato di capire, intende salvaguardare un 30 per cento per finalità esterne all'assistenza, l'emendamento va scritto in un altro modo.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,25.

€ 1,00